

N.	Domanda	Risposta
1	La teoria dello "scientific management" è stata elaborata da	F.W. Taylor
2	Per scientific management si intende	un metodo di divisione del lavoro
3	L'efficacia consiste	nel raggiungimento dei risultati ottenuti rispetto a quelli programmati
4	L'efficienza consiste	nell'ottenere un maggior livello di output/outcome a partire da un minor impiego di input
5	Un'organizzazione efficace è anche efficiente?	no, un'organizzazione efficace non è necessariamente efficiente
6	Per stakeholder si intendono	le parti interessate nei confronti delle attività e dei risultati di un'organizzazione
7	Gli stakeholder	intervengono nella definizione delle strategie di un'organizzazione
8	La Mission è	la ragione d'essere di un'organizzazione
9	La Vision è	ciò che l'organizzazione intende essere in futuro
10	La performance è	la misura del risultato conseguito da un individuo/organizzazione
11	Il ciclo di gestione della performance si trova	nel D. LGS. 150/09
12	I tre pilastri della Riforma della Pubblica Amministrazione promossa dal Ministro Brunetta sono	valutazione, trasparenza, meritocrazia
13	La valutazione della performance nel Decreto Legislativo 150/2009 si riferisce a	performance individuale e organizzativa
14	La Civit è	una commissione col compito di indirizzo, coordinamento e sovrintendenza all'esercizio delle funzioni di valutazione delle amministrazioni pubbliche
15	Gli Oiv	presidiano il processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa nel suo complesso
16	Quale di queste tipologie di personale è escluso dal sistema di misurazione e valutazione previsto dal Decreto Legislativo 150/09?	magistrati ordinari e procuratori dello Stato
17	Il management gestionale	stabilisce gli obiettivi strategici dell'organizzazione
18	Il top management	definisce gli obiettivi strategici, svolge azioni di monitoraggio per garantire il raggiungimento della performance dell'organizzazione
19	Il management scientifico contempla	la separazione della programmazione dall'esecuzione
20	Le parti dell'organizzazione per Mintzberg sono	vertice strategico, linea intermedia, staff di supporto, tecnostruttura, nucleo operativo
21	In un'organizzazione il vertice strategico	assicura lo svolgimento della mission
22	La tecnostruttura in un'organizzazione scolastica può essere rappresentata da	il personale di segreteria
23	Quale tra le seguenti configurazioni organizzative ha un'attenzione ossessiva verso il controllo?	la burocrazia meccanica
24	In quale delle seguenti configurazioni organizzative il coordinamento viene realizzato attraverso la standardizzazione delle capacità e delle conoscenze	nella burocrazia professionale
25	Il Caf è	uno strumento di autovalutazione per le Pubbliche Amministrazioni
26	L'utilizzo del Caf è raccomandato	dalla Direttiva Nicolais del 2006
27	Il Caf nasce	dalla cooperazione tra i ministri della funzione pubblica dell'Unione Europea, la Speyer school e l'EFQM
28	Quale tra questi modelli si configura come normativo?	Modello ISO
29	Il controllo di gestione	è un tipo di controllo interno all'organizzazione scolastica
30	La pianificazione strategica può essere definita come	una funzione manageriale a supporto dell'alta direzione per assolvere funzioni di indirizzo e controllo strategico
31	Il controllo direzionale può essere definito come	un sistema manageriale che si occupa dell'implementazione delle strategie definite in sede di pianificazione
32	Nella prassi aziendale il controllo direzionale si riferisce normalmente	al controllo di gestione
33	In un'istituzione scolastica la verifica di un ordine di acquisto si configura come	controllo operativo
34	Quale delle seguenti caratteristiche non appartiene al controllo operativo?	verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute
35	Un cambiamento è strategico quando	interessa una parte estesa e la direzione di lungo termine dell'organizzazione

N.	Domanda	Risposta
36	Quale tra i seguenti non appartiene ai Concetti Fondamentali dell'Eccellenza?	logica radar
37	Il ciclo PDCA si articola nelle sdeguenti fasi	pianificazione, esecuzione, valutazione riesame,
38	Quale tra i seguenti stili di leadership si configura come risonante, secondo D. Goleman?	affiliativo
39	Per indirizzare il cambiamento, secondo D. Goleman, è più adatto uno stile di leadership	visionario
40	Con dipendenti motivati e determinati funziona bene, secondo D. Goleman, lo stile	battistrada
41	Lo stile di leadership autoritario, secondo D. Goleman, funziona bene	per sradicare abitudini controproducenti e farne adottare di nuove
42	Lo stile democratico, secondo D. Goleman, funziona	quando servono spunti dai dipendenti più capaci per prendere una decisione su cui il leader è incerto
43	Quando serve migliorare l'armonia del gruppo, sollevando il morale e ripristinando la fiducia, è più adatto, secondo D. Goleman	lo stile affiliativo
44	Perché lo stile affiliativo, secondo D. Goleman, non funziona in certe situazioni	perchè può far passare in secondo piano le prestazioni rispetto ai sentimenti
45	Quando funziona, secondo D. Goleman, lo stile coach	quando occorre investire sulle potenzialità dei singoli che puntano al proprio miglioramento professionale
46	Secondo i risultati delle ricerche sull'intelligenza emotiva riportati da D. Goleman, l'approccio più efficace tra gli stili di leadership è	lo stile visionario
47	Quale tra le seguenti è una caratteristica saliente legata alla leadership?	dirigere il team
48	Quale tra i seguenti può essere definito uno degli aspetti fondamentali della leadership?	far leva sulla forza collettiva del gruppo per migliorare le prestazioni individuali
49	Per costruire un forte marchio di leadership quale dei seguenti principi non è indispensabile seguire?	aumentare l'autorità formale dei leader
50	Quale di queste definizioni comprende meglio l'essenza del "lean thinking?"	ricerca degli sprechi e loro eliminazione per produrre di più con meno risorse
51	Quale dei seguenti meccanismi utilizza il Toyota System nell'approccio produttivo?	la standardizzazione
52	Il Management by Policy del sistema lean si focalizza su	coinvolgimento di tutta l'azienda su pochi obiettivi
53	Quale delle seguenti espressioni non appartiene al lean thinking?	un buon prodotto richiede tempi distesi di realizzazione
54	Quale tra i seguenti non è un principio dell'organizzazione snella?	creare mansionari con procedure definite
55	Le barriere all'applicazione della Lean Production consistono	nella necessità di andare contro il "buon senso" tradizionale, risultando controintuitiva
56	I tratti salienti dell'organizzazione per funzioni sono	stabilità e permanenza
57	I tratti distintivi dell'organizzazione per progetti sono	temporaneità e unicità
58	Il lavoro per progetti ha richiesto la nascita dell'organizzazione	a matrice
59	Non è una caratteristica del Manager	standardizzazione del lavoro
60	Sono funzioni manageriali	pianificare, organizzare, dirigere, controllare
61	Può essere definito progetto	un impegno a termine assunto per realizzare un prodotto o servizio irripetibile
62	Caratteristiche salienti di un progetto sono	temporaneità, unicità dei risultati
63	Per Project Management si intende	l'applicazione di conoscenze, skills, strumenti e tecniche alle attività di progetto al fine di soddisfarne i requisiti
64	Il ciclo di vita di un progetto si articola in	avvio, pianificazione, esecuzione, controllo, chiusura
65	Per deliverable di un progetto si intende	una meta da raggiungere
66	Per leader trasformazionale si intende	colui che delinea e fa percepire ai propri followers lo "stato futuro" da raggiungere con il contributo di tutti
67	Le milestone di un progetto consistono	nelle tappe fondamentali
68	Nel Project Management la WBS è la scomposizione del progetto	nei pacchetti di lavoro elementari
69	L'equilibrio nel gruppo è favorito da	coerenza delle competenze con il compito da realizzare
70	L'essenza del coordinamento di un gruppo consiste nel	fare ordine
71	Nel gruppo fa un buon coordinamento diffuso chi	fissa l'obiettivo, garantisce il metodo, padroneggia risorse e vincoli
72	In un gruppo si corrono meno rischi quando	ogni componente contribuisce al coordinamento
73	Il conflitto	può essere utile per il presidio del lavoro di gruppo
74	Quale tra le seguenti funzioni non è svolta dal Project Manager?	management delle funzioni

N.	Domanda	Risposta
75	Il Project Manager deve possedere competenze	gestionali, relazionali, personali
76	Lo stile accomodante nella soluzione dei conflitti è segno di	ragionevolezza
77	Quale tra le seguenti definizioni di stakeholder appartiene a ISO 9000?	soggetti che possiedono un interesse nelle prestazioni o nel successo dell'organizzazione
78	Il primo premio per la qualità ha avuto origine in	Giappone
79	Il Quality Function Deployment può essere definito	una metodologia che porta i "desiderata" del cliente all'interno dell'organizzazione
80	Il benchmarking secondo Watson è	un confronto strutturato finalizzato al conseguimento di risultati competitivi superiori
81	Quale tra i seguenti tipi di benchmarking consente di migliorare le prestazioni mediante la comprensione e l'adattamento delle strategie di successo di altre organizzazioni?	il benchmarking strategico
82	Il processo di benchmarking è contraddistinto dai seguenti aspetti:	il confronto con l'esterno, l'apprendimento, il miglioramento
83	Una comunicazione istituzionale è efficace quando:	raggiunge i destinatari in modo convincente e nel rispetto delle competenze
84	Con quali strumenti il DS può instaurare rapporti con le famiglie?	con un piano di comunicazione articolato e con una intelligente gestione degli organi collegiali
85	Quale di queste affermazioni è corretta?	Le trasformazioni e la complessificazione dei quadri familiari modificano radicalmente il rapporto Scuola/Famiglia.
86	Quale di queste affermazioni è sbagliata?	Il DS è un manager che non può occuparsi di questioni educative
87	La proposta educativa della scuola deve essere rivolta	innanzitutto alle famiglie
88	Quale di queste affermazioni è sbagliata?	La famiglia deve restare esterna ai processi decisionali dell'Istituto
89	In un contesto di degrado sociale come può il DS impostare il rapporto Scuola/Famiglia?	Anche in condizioni difficili il DS raggiunge il territorio attraverso il coinvolgimento delle famiglie
90	Nell'impostare il piano di relazioni Scuola/Famiglia, il DS deve tener presente che	l'appartenenza familiare è elemento costitutivo dell'identità dei ragazzi e fattore cruciale nell'educazione
91	Un insegnante segnala al DS il caso di un alunno che rischia l'interruzione del percorso scolastico per gravi problemi familiari.	Il Dirigente Scolastico attiva il consiglio di classe nella verifica del problema e nel coinvolgimento alla ricerca di possibili soluzioni
92	Quale delle seguenti affermazioni è falsa?	La comunicazione scuola/famiglia non è di competenza del DS
93	La comunicazione interna di una scuola deve:	calibrare mezzi e messaggi a seconda delle classi dei destinatari cui si rivolge
94	Il piano di comunicazione	nasce da una collaborazione fra le componenti della scuola ed è frutto di attenta valutazione in base agli obiettivi da raggiungere
95	Quale di queste affermazioni è corretta?	Il ruolo del leader non è dato da una dimensione di potere, che esercita nei confronti del sistema organizzativo, ma dalla capacità che ha di raggiungere e far raggiungere gli obiettivi specifici del sistema
96	Per una buona comunicazione scolastica interna:	occorre tener presente i principi fondamentali della comunicazione
97	I principi fondamentali della dinamica comunicativa	richiedono attenta considerazione dell'interlocutore e verifica della ricezione del messaggio che si vuole inviare
98	Da una buona comunicazione interna dipende il successo di un Dirigente Scolastico quando	è strategicamente orientata a tutte le componenti della scuola in modo specifico e accurato, secondo le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire
99	Per avere un gruppo di lavoro efficace il Dirigente scolastico definisce i seguenti punti fondamentali:	obiettivi, metodi e ruoli
100	Le attività di benchmarking consistono principalmente nel:	confronto con i migliori concorrenti o con i leader del proprio settore
101	La leadership	deve essere finalizzata alla performance dell'istituto.
102	Quale delle seguenti affermazioni è vera?	La comunicazione secondaria comprende tutti i segni, verbali e non verbali
103	Il dirigente può esercitare il potere di delega di alcune delle sue competenze	per specifiche e comprovate ragioni di servizio, mediante atto scritto e motivato, avente validità limitata ad un determinato periodo di tempo

N.	Domanda	Risposta
104	La leadership "facilitativa"	è sostenuta da uno stile relazionale aperto
105	La capacità di negoziare e promuovere il cambiamento all'interno della scuola	dipende esclusivamente dal carisma del dirigente
106	Lo sviluppo professionale del Dirigente Scolastico	richiede impegno personale, aggiornamento continuo, forte idealità e buona capacità relazionale
107	Perché la comunicazione possa essere un veicolo strategico di sviluppo nella scuola	è necessaria una base relazionale di stima e una comune competenza comunicativa a livello di valori/finalità e linguaggi
108	Il Dirigente Scolastico, nell'ambito della sua attività, deve cercare il dialogo e una comunione di intenti	primariamente con gli insegnanti della scuola
109	Gli interlocutori con i quali le istituzioni scolastiche interagiscono sono:	gli interlocutori interni e una rete di interlocutori esterni
110	Quali sono gli obiettivi della comunicazione con l'esterno:	garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul proprio operato; pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi, promuovendo nuove relazioni con i cittadini; ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei prodotti-servizi
111	La scelta dei mezzi e strumenti di comunicazione per un dirigente scolastico:	si definisce in relazione alle finalità che si prefigge
112	Le FAQ sono:	domande poste frequentemente (con risposte)
113	La valutazione esterna delle scuole:	può servire a garantire accountability all'istituzione scolastica
114	Quali tra i seguenti non sono comportamenti di comunicazione proattivi?	non segnalazione di problemi, lamentela velata
115	In tema di trattamento di dati personali comuni, la diffusione e la comunicazione ad altri soggetti pubblici sono ammesse	se previste da una norma di legge o di regolamento
116	Il termine accountability identifica il:	rapporto fiduciario che lega chi amministra e chi è portatore di interesse, esprimendo altresì l'esigenza di rendere conto delle atti compiuti
117	L'Art. 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che:	Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.
118	La legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 22 disciplina	l'accesso ai documenti amministrativi
119	Qualsiasi impresa per poter svolgere la sua attività nel tempo deve mirare costantemente al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali:	Efficacia, efficienza, economicità
120	Quale fra le seguenti definizioni di leader è quella corretta:	Il leader è una figura che orienta, influenza e guida un'organizzazione in funzione di una prospettiva di sviluppo
121	Per un'efficace azione di progettazione organizzativa occorre tenere conto:	di differenti dimensioni: strutturali, ambientali, culturali
122	La delega di funzioni può essere definita come un atto discrezionale del Dirigente Scolastico attraverso il quale avviene	un trasferimento dell'esercizio di potere, ma non la titolarità dello stesso
123	La delega è:	un processo con il quale si affida ad altri il raggiungimento di un proprio risultato, assegnando il potere formale e i mezzi per raggiungerlo
124	La delega:	non deve essere uno strumento per smaltire mansioni poco gratificanti
125	La delega è efficace se si identificano chiaramente:	l'incarico affidato; gli obiettivi assegnati e i risultati attesi; i margini di autonomia attribuiti e le relative responsabilità; le forme di rendicontazione finale in merito ai risultati conseguiti; la durata temporale dell'incarico
126	La delega in termini giuridici:	richiede una specifica previsione normativa; non può riguardare funzioni dirigenziali non delegabili (rappresentanza legale, titolarità delle relazioni sindacali, potestà disciplinare, sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro, ..)
127	Un tuo collaboratore si dimostra restio di fronte ad una proposta di delega.	Esplori le ragioni del rifiuto
128	A valle di un'azione di delega gestionale, di fronte all'Organizzazione, la responsabilità del risultato è:	del solo delegante

N.	Domanda	Risposta
129	La metodologia per il miglioramento continuo PDCA sviluppata da Deming si compone delle seguenti fasi:	Plan, Do, Check, Action
130	La valutazione	deve definire un set di indicatori da utilizzare
131	Quale dei seguenti elementi non è particolarmente critico nel passaggio da un ruolo professionale ad un ruolo gestionale/direzionale:	il potenziamento della competenza tecnica.
132	Il DS, nell'ordinaria amministrazione, può contemplare un piano per la formazione del personale?	Sì, può ideare un piano per la formazione di tutto il personale.
133	La formazione del personale di un istituto scolastico	è indirizzata al raggiungimento delle finalità del sistema e della soddisfazione dei componenti.
134	Per creare un affiatato team di collaboratori in una scuola bisogna favorire:	l' integrazione, in cui le persone condividono il fatto di dover conseguire un certo risultato, seguendo un certo percorso, nel rispetto di determinati tempi e modalità.
135	Il lavoro di gruppo presuppone:	un clima funzionale alla capacità di interagire secondo una "cultura di gruppo".
136	La coesione di un gruppo	è anche resa possibile dalla consapevolezza che il conflitto è fisiologico
137	Nel processo di costruzione del proprio gruppo di lavoro è necessario condividere:	l'obiettivo, il metodo e i ruoli.
138	I processi di comunicazione del DS sono:	circolari come tutti i processi di comunicazione.
139	Nella distribuzione di incarichi ai propri collaboratori	Il dirigente non deve delegare solo mansioni poco gratificanti
140	Chi adotta il POF?	Il Consiglio di istituto
141	Quale organo della scuola è deputato a fornire gli indirizzi per la redazione del POF?	Il Consiglio di istituto
142	La gestione unitaria della scuola spetta al	Dirigente scolastico
143	Chi sono gli attori della predisposizione del POF?	tutte le componenti della scuola (dirigente, personale docente e ATA, le famiglie, gli alunni nelle scuole secondarie di II grado)
144	La progettualità espressa dal POF si può definire: "programmazione controllata"?	Sì, sempre
145	Cosa intendiamo per Programma?	L'iniziativa a lungo termine che comprende solitamente anche più progetti
146	Qual è la norma che disciplina l'anno finanziario e il programma annuale?	L'art. 2 del "Regolamento di Contabilità" di cui al Decreto n. 44/2001 e successive modificazioni;
147	Qual è la prima posta di entrata inserita nel Programma Annuale?	L'Avanzo di Amministrazione;
148	Chi delibera l'approvazione del Programma Annuale?	Il Consiglio di Istituto
149	Cosa intendiamo per Progetto?	E' uno sforzo complesso al quale partecipano più settori dell'organizzazione con obiettivi e budget ben definiti con la caratteristica dell'unicità e della originalità;
150	La scheda illustrativa del progetto va costantemente aggiornata da:	Dal Direttore SGA e dal docente individuato responsabile del progetto
151	La scheda di progetto cosa deve prevedere?	L'arco temporale della durata del progetto, nonché i beni e i servizi da acquistare
152	Premesso che il programma annuale va approvato da Consiglio di istituto entro il 15 dicembre, qualora ciò non avvenisse, da quando decorre il termine perentorio dei 45 giorni e perché:	Il termine perentorio decorre dal 1° gennaio al 14 febbraio dell'esercizio a cui si riferisce il programma annuale
153	Il consiglio di istituto può approvare il programma annuale senza il preventivo parere di regolarità contabile da parte dei revisori dei conti?	Sì, purché ai revisori dei conti ne sia stata data comunicazione entro i cinque giorni antecedenti la data fissata per l'approvazione del programma annuale da parte del consiglio di istituto
154	Le istituzioni scolastiche, in virtù della loro autonomia, possono allocare nel programma annuale tutte le risorse liberamente?	sì, destinando però i fondi assegnati a specifiche destinazioni
155	Durante l'esercizio provvisorio il dirigente può impegnare tutti i fondi per le spese?	No, soltanto un dodicesimo per ogni mese della previsione definitiva dell'esercizio precedente
156	Approvato il programma annuale il Dirigente può assumere gli impegni anche oltre la previsione?	No, mai
157	Nel programma annuale è obbligatoria la previsione di una percentuale di risorse per il fondo di riserva, in che percentuale e per quale dotazione finanziaria?	La percentuale non può superare il 5% della dotazione finanziaria ordinaria
158	Sul fondo di riserva è possibile emettere mandati di pagamento?	no, mai
159	Dal fondo di riserva posso essere disposti prelievi e se sì da chi?	Sì, e sono disposti dal dirigente scolastico
160	I prelievi dal fondo di riserva a quale organo devono essere ratificati ed entro quanto tempo?	Devono essere ratificati al Consiglio di Istituto entro i successivi 30 giorni dal prelievo

N.	Domanda	Risposta
161	Nel caso in cui un progetto richieda una dotazione finanziaria superiore a quella prevista, in che percentuale può essere implementata e da quale fonte di finanziamento?	La dotazione può essere implementata nella misura non superiore al 10% della dotazione finanziaria originaria ed il prelievo viene effettuato con decreto del dirigente dal fondo di riserva
162	Entro quale termine deve essere disposta la verifica ed attuazione del programma annuale?	Entro il 30 giugno di ogni anno
163	Durante la gestione è possibile operare storni tra residui e competenza e viceversa?	No, mai
164	Secondo il D.L.vo 165/2001, a chi spetta il compito di adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale	Al Dirigente Scolastico
165	Secondo il D.L.vo 165/2001 da chi è coadiuvato il Dirigente Scolastico nell'esercizio delle sue funzioni organizzative e amministrative?	Dal Direttore SGA
166	Un anno di servizio pre ruolo del personale docente è ritenuto valido ai fini della ricostruzione di carriera se la sua durata è di:	Almeno 180 giorni nel corso dell'anno scolastico o se il servizio è stato prestato senza soluzione di continuità dal 1° febbraio al termine dello scrutinio finale
167	Il diritto alla ricostruzione della carriera al dipendente, spetta d'ufficio o a domanda?	sempre e solo a domanda
168	Il diritto alla ricostruzione di carriera si prescrive nel termine di:	10 anni
169	Per decorrenza economica, nella ricostruzione di carriera, s'intende:	La data di assunzione del primo giorno di servizio dopo la stipula del contratto o della nomina nell'ex ruolo
170	Il servizio pre ruolo prestato nelle scuole private è riconosciuto ai fini della carriera?	NO, mai
171	Il servizio pre ruolo nelle scuole d'infanzia, ai fini della ricostruzione di carriera degli insegnanti della scuola primaria, è riconosciuto?	SI, se la durata del servizio è stata di almeno 180 giorni
172	Avverso il decreto di ricostruzione della carriera è ammesso in prima istanza:	Reclamo al dirigente scolastico
173	Nel caso in cui il Dirigente scolastico rigetti il reclamo, il lavoratore quale altra impugnativa può esperire?	Ricorso al giudice unico, previo facoltativo tentativo di conciliazione
174	Il consegnatario dei beni, nelle istituzioni scolastiche, è	Il Direttore SGA
175	I beni dall'inventario sono eliminati con provvedimento del:	Dirigente Scolastico
176	I beni patrimoniale dello Stato sono disciplinati dal:	Codice civile
177	la ricognizione dei beni in inventario avviene:	Almeno ogni 5 anni
178	I beni mobili ricevuti in dono sono da inventariare?	Si, al prezzo di stima
179	La situazione patrimoniale è un documento contabile da allegare:	Al conto consuntivo
180	Lo sfruttamento delle opere d'ingegno rientra nella sfera di competenza del:	Consiglio d'Istituto
181	I libri destinati alle biblioteche degli alunni sono da inventariare?	No, sono da iscrivere in un registro di facile consumo
182	Il rinnovo degli inventari è effettuato ogni	10 anni
183	la legge 196/2009, quale classificazione funzionale delle spese istituzionalizza?	Istituzionalizza la classificazione delle spese per missioni e per programmi
184	La legge 196/2009, ha sostituito il "DPEF" Documento di Programmazione economico-finanziario, con quale documento?	Si, la legge 196/2009, ha sostituito il "DPEF" Documento di Programmazione economico-finanziario, con il "DPF" Decisione di Finanza Pubblica
185	Secondo la Legge 196/2009, a chi è attribuita la responsabilità di certificare il piano finanziario che determina la fase temporale dell'assunzione di impegno e pagamento delle spese	Al Dirigente Scolastico
186	La legge 196/2009 ha previsto tra le varie deleghe che il bilancio dello Stato e quindi anche delle scuole, entro tre anni, debba rispettare il principio di:	Cassa
187	La legge 196/2009 è stata modificata con la legge 39/2011, stabilendo e modificando che cosa, rispetto al principio di cassa?	La delega dei tre anni per l'applicazione del principio di cassa è stata prorogata da tre a quattro anni e nel frattempo si avrà un principio misto: Cassa e competenza
188	La gestione del bilancio di cassa, nelle spese, prevede:	La previsione e il pagamento
189	La gestione del bilancio di cassa, nelle entrate, prevede:	La previsione e la riscossione
190	All'atto dell'impegno il responsabile del programma, cosa determina?	Il costo e la tipologia della spesa
191	Il responsabile del programma, quando attiva la fase della spesa?	Nel momento in cui ordina il pagamento e quindi sposta i fondi dalla scuola al creditore
192	Il conto consuntivo è predisposto dal:	Direttore SGA
193	Entro quale termine il DSGA deve predisporre il conto consuntivo ed inviarlo al Dirigente scolastico?	Secondo l'art. 18 del decreto 1/2/2001, n°44, il DSGA deve inviare al Dirigente scolastico il conto consuntivo entro il 15 marzo di ogni anno
194	IL Conto consuntivo può essere approvato dal consiglio di istituto senza il preventivo parere di regolarità contabile dei revisori dei conti?	No,mai
195	Entro quale termine il consiglio di istituto deve approvare il conto consuntivo?	Entro il 30 di aprile di ogni anno
196	Qualora il conto consuntivo dovesse essere approvato dal Consiglio di Istituto in difformità al parere dei revisori dei conti, il dirigente cosa deve fare?	Il conto consuntivo deve essere inviato dal dirigente scolastico all'apposito ufficio dell'USR entro il 15 di maggio di ogni anno

N.	Domanda	Risposta
197	Qualora il Consiglio di istituto non dovesse deliberare il conto consuntivo , dopo quanto tempo l'USR può nominare il commissario ad acta?	Dopo quarantacinque giorni
198	La tenuta del registro dei contratti con esperti, aziende o ditte, è obbligatorio o facoltativo?	Si è' obbligatorio
199	Il Modello "L" , allegato al conto consuntivo, riporta l'elenco dei residui attivi e passivi inerenti al solo esercizio finanziario di competenza o anche quelli di esercizi finanziari precedenti?	Il modello L contiene l'elencazione di tutti i residui attivi e passivi a decorrere da quello più datato nel tempo
200	Il modello "N" allegato al conto consuntivo cosa riassume?	Il totale dei modelli "I"
201	A chi compete l'assunzione di un impegno contabile	Al Dirigente Scolastico
202	La liquidazione della spesa è effettuata dal	Direttore SGA
203	Le reversali d'incasso e i mandati di pagamento sono firmati dal	Dirigente Scolastico e dal Direttore SGA
204	E' legittimo per una Scuola chiudere l'esercizio finanziario con un disavanzo di competenza?	Si, escluso il primo anno di gestione
205	Che cosa s'intende per avanzo di amministrazione?	Utile di fine esercizio finanziario
206	I finanziamenti accertati, non riscossi e non impegnati al 31/12 sono prelevati e iscritti nel programma dell'esercizio successivo	No, possono essere prelevati solo dopo la loro riscossione
207	Il Dirigente Scolastico può, autonomamente, aumentare la dotazione previsionale di un progetto?	Si, nell'ambito del 10% della dotazione originaria del progetto mediante l'utilizzo del fondo di riserva
208	La gestione del fondo minute spese è gestita extra programma annuale?	No, è una partita di giro inclusa nell'aggregato di spesa A01
209	La gestione del bilancio di competenza, nelle entrate, prevede:	La previsione, l'accertamento, l'ordinazione e la riscossione
210	La radiazione di un residuo passivo determina:	Un incremento dell'avanzo di amministrazione
211	La radiazione di un residuo attivo determina:	Una diminuzione dell'avanzo di amministrazione
212	L'avanzo di amministrazione, nella gestione del bilancio di competenza, è data da:	La differenza tra residui attivi e passivi + il saldo cassa di fine esercizio
213	I proventi derivanti dalle vendite di prodotto da parte di scuole organizzate per tale scopo, da chi vengono autorizzate?	Dal Consiglio di Istituto
214	Qualora i proventi non dovessero coprire tutti i costi e i servizi, chi dispone l'immediato blocco della produzione?	Il Consiglio di Istituto
215	la dichiarazione IRAP è obbligatoria per le Scuole?	Si, sempre
216	Il modello 770 è sottoscritto da chi e perché?	Dal Dirigente scolastico, perché assume la funzione di sostituto di imposta
217	L'emissione del provvedimento del TFR è una competenza del:	Dirigente Scolastico
218	Nelle attività negoziali, chi esercita il potere dell'ufficiale rogante?	Il Direttore SGA o persona da lui delegata
219	E' legittima la delibera del Consiglio d'Istituto per l'acquisto di una fornitura di beni?	NO. L'organo competente è il Dirigente Scolastico
220	Con l'entrata in vigore del Codice dei Contratti (D.Lvo 163/2006 e s.m.), è vigente il D.I. 44/2001?	Si, per la parte non in contrasto con il Codice
221	In che termini interviene il Consiglio d'Istituto nella scelta di esperti esterni per particolari attività d'insegnamento?	Ne delibera i criteri e i limiti nel regolamento d'Istituto
222	Per l'affidamento del servizio di cassa, quale procedura negoziale è prevista per le Scuole?	Evidenza pubblica
223	Secondo il codice dei contratti, qual è la soglia massima per la fornitura di beni e servizi in economia?	€. 125.000,00
224	Come avviene per le Scuole statali l'acquisizione del DURC?	Con richiesta diretta on line all'INPS o all'INAIL
225	Oltre quale importo di spesa il DURC è d'obbligo acquisirlo per le Scuole?	Qualsiasi importo, escluse le minute spese
226	Il DURC è soggetto a scadenza?	SI. Ha validità di 90 giorni dalla data del rilascio
227	Per le ditte senza dipendenti, il DURC è obbligatorio richiederlo?	NO, se non hanno l'obbligo di iscrizione all'INPS o INAIL
228	A quale adempimento sono obbligate le Scuole prima di assolvere al pagamento di una spesa superiore ad €. 10.000,00?	Controllo telematico a Equitalia per la verifica di insoluti da parte del committente
229	La tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136/2010) è possibile solo con pagamenti a mezzo bonifici bancari o postali?	NO, con ogni forma di pagamento legale che ne consenta la tracciabilità
230	L'acquisto di beni per importo inferiore ad €. 2.000,00, è soggetto alla richiesta del CIG?	SI, perché esso va richiesto a prescindere dall'importo, tranne che per le minute spese
231	Le spese minute sostenute dal DSGA, sono oggetto di richiesta del CIG?	NO, è stato espressamente chiarito dalla delibera del Presidente dell'AVCP del 22/12/2010
232	Un progetto di formazione svolto da un'agenzia accreditata dal MIUR, è soggetto alla richiesta del CUP?	SI sempre, perché la formazione comporta un'azione di sviluppo
233	I compensi accessori al personale, sono soggetti alla richiesta del CIG?	No, mai

N.	Domanda	Risposta
234	Secondo il codice dei contratti, dopo quanti giorni dall'aggiudicazione definitiva è possibile stipulare il contratto?	35 giorni
235	Come sono individuati gli elementi essenziali del contratto e i criteri di individuazione degli operatori economici e delle offerte?	Con la determina o decreto del Dirigente scolastico
236	Chi è definito, secondo il codice dei contratti, l'operatore economico?	Il concorrente
237	Le Scuole come sono considerate dal Codice dei contratti nelle attività negoziali?	Stazioni appaltanti
238	Per le stazioni appaltanti, qual è l'importo di gara oltre il quale è previsto il pagamento di un tributo all'AVCP?	€. 40.000,00 IVA esclusa
239	nella situazione patrimoniale (Modello K), i crediti verso lo Stato si identificano, nella contabilità della Scuola in:	Residui attivi
240	Nel conto patrimoniale, i debiti sono:	I residui passivi
241	La comunicazione scuola famiglia ha assunto un rilievo fondamentale nella scuola dell'autonomia; quali sono le finalità fondamentali?	Far conoscere le attività poste in essere dalla scuola e coinvolgere le famiglie nelle scelte educative fondamentali
242	Su quale elemento fa principalmente perno la comunicazione tra scuola e famiglia?	Sulla corresponsabilità educativa da parte della famiglia e della scuola che deve essere condivisa
243	Quale significato ha l'allocuzione "corresponsabilità educativa"?	Significa che la scuola svolge un compito sussidiario ed integrativo nei confronti della famiglia in ambito educativo
244	L'istituzione di un Patto educativo di corresponsabilità tra scuola, studenti e famiglia è strettamente correlato con il concetto di corresponsabilità educativa ed è finalizzato a:	Richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica per arginare il crescente dilagare di episodi di intolleranza e violenza che hanno investito la scuola negli ultimi anni
245	Il Patto educativo di corresponsabilità istituisce una nuova alleanza educativa tra famiglia e scuola: con quale l'obiettivo?	Definire e condividere regole e creare dialogo, l'ascolto e fiducia
246	La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, fondata sul dialogo, secondo quanto scrive Edgar Morin, è principalmente orientata a:	Favorire l'emergere di valori, di obiettivi partecipati, a condividere i principi e i valori di una comunità educante, culturale, responsabile, attiva
247	Il Patto di corresponsabilità educativa supera il concetto di partecipazione dei genitori attraverso le rappresentanze negli organi collegiali, contribuendo a determinare:	Condivisione delle strategie educative, corresponsabilità sul percorso di crescita dei ragazzi, una alleanza educativa tra famiglie, studenti e scuola
248	Lo stile comunicativo tra scuola e famiglia, per essere efficace, deve essere impostato con caratteristiche specifiche: quali le essenziali?	Ascolto e disponibilità reciproci, chiarezza, responsabilità e rispetto delle diverse posizioni
249	Quale è stato l'apporto più significativo negli anni '90 nel campo della comunicazione organizzativa?	l'utilizzo crescente delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione
250	Perché si sviluppi un sistema efficace di comunicazione dentro l'organizzazione di quali fattori è necessario tenere conto?	del clima e del livello di rapporto esistente tra comunicazione formale e informale
251	Per favorire un contesto di lavoro funzionale quali processi comunicativi sono necessari?	Indicare a tutto il personale le tappe principali del processo da compiere, finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi organizzativi concordati e resi noti
252	Nella scuola riconducibile al modello della burocrazia professionale, con quali modalità si esplica la comunicazione organizzativa?	Si esplica sul piano del coordinamento strutturale (consigli di classe, scrutini) e nella condivisione degli obiettivi trasversali
253	Quali valori crea e diffonde la comunicazione organizzativa all'interno del sistema-scuola?	Accresce la capacità del sistema di adattarsi al cambiamento
254	La gestione degli aspetti relativi alla comunicazione organizzativa è un fattore importante: per quali motivi?	Perché consente il coordinamento delle risorse umane e dei mezzi tecnici e tecnologici per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi
255	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico in riferimento al processo di pianificazione. Di quali strumenti e metodologie si avvale?	la definizione e la veicolazione di obiettivi chiari e condivisi da perseguire
256	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico all'interno del gruppo professionale. Quale la funzione prioritaria che svolge?	Rende trasparente la gestione delle risorse umane attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità
257	La comunicazione ha un ruolo centrale come strumento di management scolastico nei confronti dell'utenza. Quale la sua funzione prioritaria?	Provvedere alla raccolta e l'interpretazione di input esterni e stimolare una partecipazione ampia e condivisa al progetto educativo
258	Se la comunicazione nella scuola è articolata secondo un modello unidirezionale, rivolta verso l'esterno, quale ruolo assume il dirigente scolastico?	Imposta la comunicazione, definendone contenuti e modalità, avvalendosi della collaborazione del proprio staff
259	Se la comunicazione nella scuola è articolata secondo un modello di interazione e dialogo, quale il rapporto della scuola con l'ambiente esterno?	La scuola si pone come comunità che si apre all'esterno, interpretando richieste e aspettative

N.	Domanda	Risposta
260	Se il processo di comunicazione della scuola segue un modello partecipativo e di collaborazione, che ruolo assume nei confronti dell'ambiente esterno?	la scuola si integra con la comunità, è orientata al dialogo, all'attenzione reciproca e al rispetto dei valori
261	La Direttiva n° 8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sottolinea un aspetto imprescindibile per le amministrazioni pubbliche. Quale?	L'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, di relazione, di comunicazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini e utenti
262	La Direttiva n° 8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione fissa i criteri generali per i siti dell'amministrazione pubblica. Quali?	La riconoscibilità, l'aggiornamento costante, l'usabilità e l'accessibilità
263	Quali sono gli aspetti fondamentali che le linee guida per i siti web della PA suggeriscono?	il miglioramento continuo dei servizi e delle informazioni rivolte al cittadino, attraverso la comunicazione via Internet, che devono contraddistinguere l'azione di ogni PA
264	Quali sono i principali destinatari della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8, per il miglioramento dei servizi e delle informazioni on line al cittadino e alle imprese?	tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado
265	La Direttiva n. 8/2009 introduce una figura di coordinamento professionale necessaria, anche nelle scuole, per garantire la qualità del sito istituzionale: di quale figura si tratta?	il responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti
266	Quali criteri generali di efficienza sono previsti nel CAD?	Più servizi, minori costi unitari dei servizi, minori tempi nelle relazioni con la PA, minore spesa pubblica, più crescita
267	In che modo il nuovo Codice dell'amministrazione digitale rende possibile la modernizzazione della PA ?	Mediante una accresciuta disponibilità, gestione, conservazione e fruibilità dell'informazione in modalità digitale sia all'interno che all'esterno
268	In attuazione della normativa contenuta nel CAD, la Direttiva 18 novembre 2005 "Linee guida per la Pubblica amministrazione digitale" ha definito alcuni aspetti da potenziare per favorire l'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, ed in particolare:	La comunicazione esterna, la posta elettronica, i servizi telematici di informazione preventiva
269	La normativa in vigore regola l'accessibilità agli strumenti informatici", introducendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di dotarsi di siti web accessibili. Come viene descritta tale accessibilità?	Come capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari
270	Nella "Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza" si pone l'accento sulla partecipazione attiva del cittadino e la massima trasparenza nelle comunicazioni tra pubblica amministrazione e cittadini. Quali i diritti fondamentali citati?	Il diritto all'accesso, il diritto all'informazione, il diritto alla formazione, il diritto alla partecipazione
271	Un concetto fondamentale per l'accesso alla informazione è la "trasparenza" da realizzarsi attraverso la pubblicazione sui siti web delle scuole, di informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. Quali sono gli aspetti principali e imprescindibili?	I curricula, le retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza del personale, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti
272	I siti web della pubblica amministrazione, e quello delle scuole in particolare, devono porsi, come obiettivo primario, quello di offrire all'utenza cui si rivolgono, servizi rispondenti a caratteristiche di qualità, quali:	Utilità, semplificazione dell'interazione tra amministrazione ed utenza, trasparenza dell'azione amministrativa, facile reperibilità e fruibilità dei contenuti, costante aggiornamento.
273	La normativa identifica due macrotipologie di siti pubblici; quali, secondo lei, sono le specifiche adatte per le scuole?	Siti istituzionali che descrivono l'organizzazione, i compiti, i servizi relativi ad atti e procedimenti amministrativi di competenza, e siti tematici che vengono realizzati con specifiche finalità
274	Quali livelli di servizio possono essere previsti, secondo le disposizioni vigenti, per il sito web di una scuola?	Informazione, interazione unidirezionale scuola versus famiglia, interazione a due vie tra scuola e famiglia, personalizzazione del servizio (contatti individuali)
275	Un livello essenziale di interattività del sito di una scuola garantisce l'informazione e l'interazione a una via, che consiste in:	Informazioni sull'organizzazione dell'attività scolastica (calendario, orari delle lezioni), documentazione (progetti attivati), servizi (certificazioni e modulistica)
276	Tra i contenuti minimi dei siti web istituzionali vanno inseriti:	Organigramma e l'articolazione degli uffici, l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance, gli incarichi conferiti, i tassi di assenza del personale, il codice disciplinare
277	La normativa definisce i requisiti essenziali per l'accessibilità e l'usabilità dei siti web della PA in termini di:	abbattimento delle barriere digitali che limitano o impediscono l'accesso agli strumenti della società dell'informazione da parte dei disabili e l'accesso generalizzato alle informazioni
278	L'utilizzo delle ICT nella scuola attiene a diverse aree e servizi: quali sono i principali?	Approfondimenti disciplinari, buone pratiche, software didattico, applicativi generici, ambienti di apprendimento

N.	Domanda	Risposta
279	Le ICT nella scuola sono funzionali per lo sviluppo professionale dei docenti; per quali ragioni, essenzialmente?	Stimolano la capacità di riflettere criticamente sulle pratiche professionali attraverso confronto e scambio di esperienze
280	Che impatto possono avere le ICT sulla organizzazione scolastica ?	Creano comunità in rete, comunicazione e condivisione delle informazioni, nuovi modelli di apprendimento
281	Le ICT nella normale gestione della classe in quali ambiti possono essere principalmente utilizzate?	Gestione delle presenze, compilazione dei registri di classe, pianificazione del lavoro, documentazione, creazione di ambienti collaborativi per l'apprendimento
282	La diffusione delle ITC nella scuola in quali dimensioni hanno inciso?	Nell'ambito della didattica, della gestione amministrativa e della formazione
283	Oggi si tende a parlare, riferendoci alle TIC nella scuola, di telematica dell'apprendimento: qual è l'aspetto più significativo?	Nuove modalità di assumere conoscenza mediante apprendimento collaborativo
284	Cosa intendiamo esattamente per multimedialità?	Compresenza di diversi sistemi e linguaggi di comunicazione, di diversi supporti tecnici e di diverse funzioni comunicative
285	La "media education" può generare nuove strategie didattiche con il supporto di mezzi di comunicazione: con quali finalità?	Sostenere l'apprendimento e fornire capacità critiche nei confronti di contenuti veicolati dai media
286	Il MIUR, varando a suo tempo il programma di sviluppo delle tecnologie, quali finalità perseguiva?	Promuovere nuovi approcci, modelli e stili cognitivi negli studenti e migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento
287	Le ITC favoriscono un approccio "friendly" all'apprendimento, attivo e interattivo, favorendo:	l'accesso all'informazione, lo scambio interpersonale, modelli innovativi di insegnamento- apprendimento
288	La scuola che progetta con l'uso delle ITC deve tenere presente che l'uso degli strumenti informatici per gli alunni della scuola di base ha come obiettivo:	Ottenere informazioni, utilizzare programmi specifici, gestire documenti e utilizzare risorse reperibili in rete
289	Lo spazio web di una scuola può essere impostato e gestito con diversi sistemi; quale utilità presenta l'utilizzo del CSM nel realizzare il sito della scuola?	Un CMS permette di costruire e aggiornare un sito dinamico, senza necessità di scrivere in HTML e senza conoscere linguaggi di programmazione
290	La gestione dello spazio web della scuola con un sistema CMS quali opportunità offre?	reperire e condividere informazioni, coordinare attività di documentazione, sviluppare il lavoro cooperativo
291	Un sito web gestito con sistema CMS può supportare diverse funzionalità. Quali sono le principali?	condivisione di documenti di lavoro, comunicazione interna, informazioni con le famiglie e gestione di aree riservate
292	Quali obiettivi gestionali deve perseguire l'organizzazione di un sito web della scuola?	far circolare informazioni, rendere visibile l'attività della scuola, raccogliere feedback dall'utenza
293	La gestione del sito web della scuola deve rispettare alcuni criteri di qualità: quali?	esaustività delle informazioni, facilità nella navigazione, usabilità, manutenzione, implementazione costante
294	Il portale Scuolamia del MIUR, a quali tipologie di utenti è rivolto?	alle scuole, ai dirigenti scolastici, ai docenti, ai genitori e agli allievi maggiorenni
295	Quali funzionalità offre il portale "Scuolamia" del MIUR?	comunicazioni alle famiglie su assenze e ritardi, rilascio di certificati, orari di ricevimento e colloqui, pagelle on-line
296	Delegare, in un contesto professionale, per il dirigente scolastico significa:	Trasferire compiti e competenze ai collaboratori
297	Il percorso di delega prevede uno schema programmatico che contiene:	obiettivi, compiti, funzioni e potere delegabile
298	Il dirigente scolastico ha la possibilità di delegare laddove...	Verifici che esistano persone capaci e disponibili
299	La decisione del dirigente scolastico di delegare funzioni deve seguire alcuni criteri di carattere generale:	efficacia, efficienza, valorizzazione delle risorse umane, funzione riproduttiva
300	Uno dei criteri ai quali il dirigente deve ispirarsi nell'attribuzione di deleghe è la funzione "riproduttiva", che in pratica consiste:	nell'accrescere il patrimonio di competenze all'interno della scuola con il coinvolgimento di collaboratori nella gestione organizzativa
301	Le deleghe attribuite dal dirigente scolastico possono essere di diversa tipologia:	sostanziali, formali, automatiche, necessarie
302	Nella scuola chi può essere destinatario di delega?	Il collaboratore vicario, altri collaboratori, altri docenti, il DSGA, altro personale amministrativo
303	La dirigenza scolastica comprende diversi elementi distinti e interagenti che ne caratterizzano la leadership educativa. Quali i più rilevanti?	la dimensione gestionale, competenze didattico-pedagogiche e capacità relazionali
304	Il dirigente scolastico esercita la leadership educativa a livello di sistema scolastico o di scuola?	La leadership educativa si esercita ad entrambi i livelli, sia all'interno del gruppo professionale sia a livello di sistema.

N.	Domanda	Risposta
305	Una definizione elementare di esercizio di leadership educativa è la seguente:	Esercitare la leadership educativa significa costruire relazioni di fiducia al fine di guidare le persone verso il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità generali
306	Il dirigente, nel suo ruolo di leader educativo, deve essere capace di:	guidare le competenze professionali e le energie di insegnanti, alunni e genitori verso il raggiungimento di comuni obiettivi educativi
307	Uno dei compiti più complessi nell'esercizio della leadership educativa da parte del dirigente scolastico è:	gestire il cambiamento, impostandone correttamente i processi verso un obiettivo di miglioramento
308	Il ruolo della leadership educativa del dirigente scolastico nella scuola è orientato a:	promuovere il cambiamento attraverso l'innovazione, potenziando e stimolando le competenze professionali in funzione del miglioramento dei risultati per gli studenti
309	Una prima funzione a cui il dirigente, nel suo ruolo di leader educativo, è chiamato, riguarda la capacità di promuovere innovazione: attraverso quali strumenti è possibile?	Attraverso la promozione e la diffusione di una cultura professionale orientata alla ricerca, alla sperimentazione e all'individuazione di modalità metodologiche e didattiche efficaci
310	Il dirigente esercita un influsso considerevole come leader educativo sulla qualità dell'istruzione quando:	sa motivare gli insegnanti, entusiasmarli, renderli partecipi di un progetto collettivo, pensato e deciso in comune
311	Un dirigente scolastico che esercita appieno il ruolo di leader educativo:	sa aiutare gli insegnanti con il supporto appropriato finalizzato ad incrementare le competenze professionali di ciascuno
312	Un bravo leader scolastico mette in atto strategie di empowerment, che consistono in:	coinvolgere i membri dell'organizzazione, agendo sulla loro motivazione, e orientandoli al conseguimento di risultati concreti e misurabili
313	Un dirigente scolastico è un leader quando sa:	esprimere idee guida e linee culturali, coinvolgere le famiglie e il territorio, valorizzare i docenti, guidare il miglioramento
314	Un dirigente scolastico è un leader educativo efficace quando:	sa incoraggiare gli insegnanti a riflettere sulla loro pratica e sa creare occasioni di apprendimento collaborative
315	Secondo le teorie di Sergiovanni, un bravo leader educativo sa:	assegnare le corrette priorità, mobilitare le risorse professionali, seguire costantemente il rendimento degli studenti e l'efficacia dell'azione degli insegnanti
316	Il dirigente scolastico, nel suo ruolo di leader educativo, svolge nella scuola un ruolo determinante, che consiste in:	veicolare una cultura di regole di collaborazione e ricerca professionale, un ambiente di apprendimento sia per gli alunni che per gli insegnanti
317	Alcuni principi chiave che stanno alla base di un atteggiamento di leadership educativa efficace sono quelli di cooperazione, empowerment, responsabilità, rendicontabilità. Con il termine "cooperazione" si identificano:	modalità di lavoro collegiale dei docenti, superando l'isolamento che troppo spesso caratterizza l'insegnamento.
318	Alcuni principi chiave che stanno alla base di un atteggiamento di leadership educativa efficace sono quelli di cooperazione, empowerment, responsabilità, rendicontabilità. Quando si parla di rendicontabilità, in questo caso, si intende:	identificare i fini, gli scopi ed i modi in cui si perseguono gli obiettivi dell'azione educativa e didattica, e rendere trasparenti i risultati mediante forme di rendicontazione formativa
319	Le attività che un leader educativo può realizzare per gestire e rendere efficace la comunicazione esterna sulle attività della scuola:	curare l'immagine della scuola diffondendone le finalità e gli obiettivi e rendendo accessibile alla comunità valori e risultati dell'azione educativa
320	La predisposizione del bilancio sociale nella scuola risponde all'esigenza di	Offrire agli stakeholders informazioni adeguate sui risultati della pianificazione organizzativa, educativa, didattica e finanziaria
321	La predisposizione del bilancio sociale nella scuola ha come scopo consolidare e potenziare l'autonomia gestionale ed organizzativa in quanto:	Presuppone padronanza di strumenti di programmazione e di controllo e potenziamento della comunicazione sociale
322	Il Bilancio Sociale è la conclusione di un percorso tra gli obiettivi del POF e la "social accountability": perché?	Perché illustra e rendiconta l'efficacia dei progetti realizzati, e la loro coerenza con gli obiettivi programmati in fase di pianificazione
323	L'impegno alla rendicontazione sociale rappresenta una istanza assolutamente specifica alle responsabilità del Dirigente Scolastico; per quale ragione, essenzialmente?	Perché caratterizza lo "stile di gestione e di direzione", e la capacità di programmare e impiegare in modo efficace le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili
324	Il bilancio sociale illustra la qualità dell'azione dell'amministrazione della scuola, descrivendo i principali processi decisionali e operativi, consentendo all'utenza di:	Confrontare annualmente gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti
325	I principali ambiti di rendicontazione che afferiscono alla definizione del bilancio sociale nella scuola si riferiscono a:	Valori di riferimento, visione e programma, servizi resi, risorse disponibili e utilizzate

N.	Domanda	Risposta
326	Il bilancio sociale deve rendere conto delle risorse di cui l'amministrazione ha potuto disporre e delle modalità della loro gestione, in termini di:	Entrate e spese, politiche di gestione e di sviluppo del personale e investimenti realizzati per migliorare la qualità dei servizi
327	Il bilancio sociale prevede, in fase di elaborazione, l'individuazione di criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Quali sono gli indicatori più adeguati fra i seguenti?	Rapporto tra spesa per alunno e numero di progetti educativi e didattici realizzati
328	Che rapporto ha il bilancio sociale con alcuni degli strumenti tradizionali di progettazione della scuola, ad esempio con il POF?	Il POF identifica valori, mission, scelte didattico pedagogiche, attività progettuali, il bilancio sociale rende conto del risultato degli obiettivi e della loro incidenza sociale
329	Che cosa è la pianificazione strategica nella scuola?	E' un processo che ha origine da una situazione di partenza definita, pianifica il miglioramento, definisce obiettivi da raggiungere
330	Quali sono le finalità di un piano strategico per la scuola?	Orientare le decisioni del management scolastico
331	Di quali elementi deve tener conto una pianificazione strategica?	Della situazione di partenza, delle possibilità di sviluppo e delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili
332	La pianificazione strategica e la pianificazione delle azioni di miglioramento nella scuola si basano su elementi concreti e rilevabili: quali?	I dati provenienti dalla misurazione degli apprendimenti degli studenti
333	Se dovesse delineare fasi di pianificazione strategica nella scuola, in pratica, come definirebbe il processo?	Chiarire la visione, raccogliere i dati, individuare le questioni critiche, scegliere le strategie, programmare le azioni
334	Su quali obiettivi dovrebbe concentrarsi una corretta pianificazione strategica?	l'efficacia della scuola, i risultati degli studenti, il miglioramento delle competenze professionali dei docenti, la soddisfazione dell'utenza
335	Quali caratteristiche dovrebbero avere gli obiettivi di una pianificazione strategica efficace della scuola?	Gli obiettivi devono essere specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e limitati nel tempo.
336	Cosa significa definire obiettivi misurabili nella pianificazione strategica della scuola?	definire obiettivi che dovrebbero prevedere l'esito desiderato, rigoroso, espresso in termini misurabili, possibili da raggiungere
337	Perché è importante che gli obiettivi della pianificazione strategica siano flessibili?	Per consentire un costante aggiornamento, in modo da adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente interno ed esterno
338	Di quali strumenti dispone la scuola per determinare il punto di partenza dal quale pianificare le azioni di miglioramento?	La raccolta dei dati sui risultati degli apprendimenti ed un attento processo di diagnosi sulle carenze oggettivamente rilevate
339	Qual è l'obiettivo principale di un processo di pianificazione strategica?	Costruire prospettive a lungo termine e individuare priorità e obiettivi verso i quali dirigere l'azione della scuola
340	Nel processo di pianificazione strategica la definizione della "mission" ha un ruolo importante; in che cosa consiste?	La "mission" definisce lo scopo, gli obiettivi a medio termine, e prevede aggiustamenti in itinere
341	Che cosa rappresenta, in linea generale, un obiettivo di pianificazione strategica?	L'obiettivo rappresenta ciò che la scuola deve raggiungere; è di natura qualitativa, e può essere a breve e lungo termine
342	Un obiettivo di pianificazione strategica connesso alle priorità educative può identificarsi nel...	Garantire l'apprendimento eliminando le differenze individuali con programmi mirati di potenziamento e recupero
343	Un obiettivo di pianificazione strategica connesso alle politiche di formazione del personale deve...	Assicurarsi che gli insegnanti acquisiscano competenze professionali mediante programmi mirati di formazione in servizio
344	Ogni processo di pianificazione è volto a raggiungere risultati, che normalmente dovrebbero avere le seguenti caratteristiche:	Essere specifici, concordati, ragionevoli, misurabili e definiti nei tempi di realizzazione
345	In fase di erogazione del servizio, occorrerà attivare alcune procedure di controllo. Quali sono le più importanti?	Il controllo conformità ed efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi previsti in fase di pianificazione
346	L'ultima fase, la valutazione, dovrà provvedere a valutare...	L'efficacia dell'apprendimento, l'efficienza dell'azione didattica e la politica aziendale
347	Il sistema di performance management nelle aziende pubbliche, e quindi anche nella scuola, quali fasi prevede?	Ideazione, pianificazione, esecuzione e controllo, rendicontazione
348	Nella fase di ideazione, quali gli indicatori utili per il performance management nella scuola?	Analisi dei bisogni, fattibilità, analisi costi / benefici, progettazione e pianificazione esecutiva
349	In fase di pianificazione, di quali elementi deve tener conto l'azione di performance management nella scuola?	Dei tempi di realizzazione, delle risorse umane, strumentali, finanziarie e strutturali disponibili, dei risultati da raggiungere

N.	Domanda	Risposta
350	In fase di esecuzione e controllo, quali elementi deve tenere sotto osservazione l'azione di performance management nella scuola?	I tempi e i costi di realizzazione, i risultati raggiunti, gli scostamenti rispetto agli obiettivi, l'adozione di possibili correttivi
351	Quali caratteristiche personali fanno di un dirigente scolastico un buon manager?	capacità di prendere decisioni, di lavorare in team e di delegare, di affrontare e risolvere problemi, di imparare dagli errori
352	Quali competenze, conoscenze e capacità deve possedere il management nella scuola?	Competenze progettuali, esercizio della responsabilità, capacità relazionali, etica dei risultati e valorizzazione delle professionalità
353	Quali sono oggi, le aree nelle quali il dirigente scolastico può sviluppare strumenti e tecniche di gestione innovativi?	L'implementazione di strumenti di analisi diagnostica, la pianificazione delle azioni di miglioramento della scuola, l'introduzione di un sistema premiante della professionalità
354	Quali sono le principali "patologie" del management che si possono verificare in una scuola?	La deresponsabilizzazione sui risultati, la focalizzazione su obiettivi di breve periodo e la difficoltà di gestire le relazioni interne
355	Quali sono i principali valori riconducibili all'autonomia manageriale del dirigente scolastico?	Orientamento ai risultati a breve, a medio e a lungo periodo, qualità, efficienza, efficacia
356	Quando parliamo di efficacia ed efficienza nella scuola a quali aspetti ci riferiamo?	efficacia come conseguimenti di adeguati livelli di apprendimento, efficienza come migliore uso possibile delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili
357	Il ciclo della performance si articola in diverse fasi; quali sono le più rilevanti?	definizione e assegnazione di obiettivi, individuazione delle risorse necessarie, monitoraggio, misurazione e valutazione della performance e utilizzo di sistemi premianti, rendicontazione sui risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo
358	Quali possono essere le azioni conseguenti alla misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale, dei docenti?	L'utilizzo di sistemi premianti e di incentivi al personale, secondo criteri di valorizzazione del merito
359	Sotto il profilo del management il dirigente scolastico gestisce e coordina aspetti specifici dell'organizzazione: quali?	La pianificazione e il budget, i processi organizzativi, la valorizzazione delle risorse umane, il monitoraggio e la valutazione dei risultati
360	Secondo il National Institute of Standards and Technology (NIST), tra le sei competenze chiave per un manager scolastico efficiente, oltre a buone capacità personali, la principale è la seguente:	capacità di leadership e capacità di guidare il miglioramento della scuola, facilitando il cambiamento e stimolando l'innovazione
361	L'attuale assenza di differenziazione all'interno della professione docente dipende dal fatto che:	Mancano standard di qualità da utilizzare per la certificazione delle competenze professionali dei docenti
362	I fondi contrattuali attualmente utilizzati per incentivare i docenti sono finalizzati principalmente a remunerare:	la flessibilità organizzativa e didattica, le attività aggiuntive di insegnamento, le attività di progettazione
363	Il progetto "Valorizza" avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. Quali gli obiettivi della sperimentazione?	definire il valore professionale di un docente attraverso punti di vista della comunità scolastica in forma "sintetica"
364	Il progetto "Valorizza" avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. Quali gli elementi strutturali della sperimentazione?	autovalutazione, apprezzamento condiviso all'interno della scuola, apprezzamento di genitori e studenti.
365	Il progetto "Valorizza" avviato da MIUR ha coinvolto diversi istituti nella sperimentazione di modelli di valutazione della professionalità docente. A quale organo è stata affidata la valutazione?	Ad un nucleo di valutazione, all'interno di ciascun istituto, composto dal dirigente scolastico e da due insegnanti eletti dal collegio docenti.
366	Il progetto europeo "uTeacher" di qualche anno fa definì un comune framework di competenze che contraddistinguono la professionalità dei docenti: quali sono le più importanti?	Competenze metodologiche, padronanza dei contenuti disciplinari, capacità organizzative, competenze tecnologiche, capacità di innovazione
367	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica come obiettivi della formazione:	l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali
368	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica come parte integrante della formazione iniziale dei docenti:	l'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche
369	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, prevede	un corso di laurea magistrale quinquennale, a ciclo unico, comprensivo di tirocinio da avviare a partire dal secondo anno di corso
370	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, prevede:	un corso di laurea magistrale biennale ed un successivo anno di tirocinio formativo attivo

N.	Domanda	Risposta
371	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti indica, come parte integrante dei percorsi formativi per l'insegnamento nella scuola primaria:	l'acquisizione delle competenze in lingua inglese, delle competenze digitali e delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
372	Il regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, per l'insegnamento nella scuola secondaria, prevede il tirocinio formativo attivo, che consente di:	conseguire il titolo di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado in una delle classi di abilitazione previste dal decreto del MIUR
373	Il tirocinio formativo attivo comprende quattro gruppi di attività:	fondamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso le istituzioni scolastiche sotto la guida di un tutor, insegnamenti di didattiche disciplinari e laboratori pedagogico-didattici
374	La formazione in servizio diventa una forma di valorizzazione della professionalità docente quando...	è centrata su ricerca-azione, riflessione sull'esperienza e scambio di buone pratiche
375	I metodi della formazione a distanza si sono evoluti nel tempo: dalla FAD e dall'e-learning si è passati al blended-learning: in cosa consiste?	Per blended learning si intende una modalità di formazione che integra l'apprendimento in presenza con quello a distanza
376	Ogni istituzione scolastica delibera annualmente il Piano delle attività di formazione: di cosa si tratta	E' un piano che comprende le attività di aggiornamento e formazione deliberato dal Collegio docenti, che comprende anche esigenze e opzioni individuali
377	La direttiva n. 74/2008 del MIUR, rivolta all'INVALSI, assegnando all'Istituto il compito di rilevare i livelli di conoscenze degli alunni e di «definire...un modello di valutazione delle scuole...» precisa che la rilevazione degli apprendimenti ha lo scopo di...	rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni
378	Se ciò che si deve valutare è l'efficacia di una istituzione educativa, in che modo è possibile stabilire il suo valore aggiunto?	analizzando quanto essa abbia, letteralmente, "addizionato" al patrimonio di conoscenze e abilità che gli studenti possedevano già
379	La conoscenza dei risultati dei test standard di apprendimento può servire ad una varietà di scopi. Gli insegnanti come possono utilizzarli?	Li possono utilizzare per individuare i punti di debolezza degli studenti e adottare, di conseguenza, pratiche di insegnamento su misura per le loro esigenze
380	La conoscenza dei risultati dei test standard di apprendimento può servire ad una varietà di scopi. Per esempio, ai genitori come possono essere utili?	Per collaborare con la scuola per migliorare l'apprendimento dei loro figli e per orientarsi nella scelta dei percorsi scolastici successivi
381	La scuola come può utilizzare in maniera proficua i risultati dei test standard di apprendimento?	Per fare diagnosi sull'offerta della scuola e sull'impianto curricolare, identificando punti di debolezza ed impostando piani di miglioramento
382	La valutazione di sistema può essere letta sotto diversi profili; i più importanti sono:	Valutazione come tecnica di gestione, come fase del processo di miglioramento, come strategia
383	Secondo il modello proposto dall'INVALSI, la valutazione di sistema è funzionale a:	verificare la tenuta complessiva del servizio scolastico e orientare le politiche educative nazionali
384	La valutazione di sistema si fonda sull'integrazione di due momenti specifici, tra loro interagenti:	la valutazione esterna e la valutazione interna
385	La valutazione esterna consente di realizzare una efficace valutazione del servizio e dell'offerta formativa della scuola in quanto...	fornisce parametri di riferimento comuni e di indici di comparazione sui livelli di apprendimento raggiunti
386	La valutazione interna può rafforzare la valutazione esterna e la progettazione educativa e didattica mediante azioni di affinamento volte a:	analizzare le peculiarità e il contesto della scuola e utilizzare i dati delle rilevazioni esterne in funzione regolativa dell'offerta formativa della scuola
387	Quali sono gli obiettivi principali per azioni di pianificazione strategica conseguenti alla valutazione delle istituzioni scolastiche?	incentivare l'apprendimento degli studenti con azioni mirate di recupero, verificare la soddisfazione degli stakeholders, incentivare lo sviluppo professionale
388	I dati delle rilevazioni nazionali sono di proprietà della scuola che deve decidere l'uso di tali dati; è importante comunicarli ai genitori, e perché?	si, è importante per rendicontare efficacia dell'azione didattica ed efficienza nei processi organizzativi
389	Il modello di valutazione proposto dall'INVALSI è noto con l'acronimo CIPP, che individua le portanti del sistema: quali?	Contesto, Input, Processi e Prodotti (risultati)
390	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione del contesto della scuola?	Gli aspetti demografici, economici e socio-culturali della popolazione scolastica di riferimento
391	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione degli input insiti nella progettazione della scuola?	Le risorse umane, materiali, ed economiche a disposizione e le caratteristiche degli studenti in entrata
392	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nell'analisi del prodotto della scuola?	l'offerta formativa, le scelte organizzative e didattiche, gli stili di direzione

N.	Domanda	Risposta
393	Secondo il modello CIPP, quali elementi vengono analizzati nella valutazione dei prodotti della scuola?	i risultati immediati ottenuti (percentuali di promossi, votazioni conseguite agli esami di stato, livelli degli apprendimenti rilevati con prove standardizzate) sia gli effetti nel medio e nel lungo periodo (accesso all'università e al mondo del lavoro).
394	Il controllo di gestione applicato all'istruzione può essere definito come:	un sistema di gestione della scuola orientato ai risultati
395	Il sistema di controllo direzionale è regolato dai principi dell'economia perché:	investe decisioni di allocazione di risorse potenzialmente scarse
396	Secondo un noto paradigma manageriale che risale a R.N. Anthony, quale tra le seguenti espressioni cattura il significato di controllo direzionale:	il controllo direzionale si occupa dell'implementazione delle strategie e del raggiungimento degli obiettivi organizzativi
397	L'efficienza può essere definita come:	il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti
398	L'efficacia gestionale può essere definita come:	il grado di raggiungimento degli obiettivi della gestione
399	L'efficacia sociale può essere definita come:	la capacità di un'organizzazione di rispondere dinamicamente alle attese sociali sottese dalla propria mission
400	Quali tra le seguenti rappresenta una fondamentale funzione del controllo direzionale:	la programmazione degli obiettivi della gestione
401	Il controllo di gestione è un sistema le cui componenti sono:	la struttura organizzativa, la struttura informativa, i processi di controllo, lo stile di direzione
402	Lo stile direzionale partecipativo rappresenta un approccio di management che:	promuove un'elevata autonomia decisionale demandando ai singoli la fissazione dei propri obiettivi
403	Un centro di responsabilità economica può essere definito come:	un'unità organizzativa con a capo un responsabile che risponde di risultati economici
404	Il costo totale di produzione del servizio può essere definito come:	la somma dei fattori produttivi impiegati per lo svolgimento di un'attività produttiva, valorizzati mediante i relativi prezzi
405	Un indicatore di performance può essere definito come:	un'evidenza quantitativa di risultato rispetto ad un obiettivo gestionale perseguito
406	Secondo il D.Lgs 286/1999 quali tra le seguenti definizioni si riferisce al controllo di gestione:	verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa sulla base del rapporto tra costi e risultati raggiunti
407	Quale tra i seguenti può essere assunto come indicatore di impatto sociale prodotto dalla scuola:	numero di studenti diplomati che superano i test di accesso ai corsi universitari
408	Quale tra le seguenti definizioni esprime il significato di outcome:	la variazione prodotta in uno stato di bisogno iniziale
409	Quale tra le seguenti definizioni coglie il significato di output:	il risultato produttivo di un processo misurabile oggettivamente e osservabile nel breve periodo
410	Un indicatore di produttività economica della scuola può essere costruito mettendo in relazione:	i costi delle risorse impiegate con il livello degli apprendimenti raggiunto dagli studenti
411	Il valore aggiunto educativo è un indicatore di performance della scuola perché:	esprime la variazione prodotta nello stato delle conoscenze iniziali dello studente per effetto della sola attività scolastica
412	La contabilità analitica è uno strumento di controllo della gestione il cui obiettivo è:	stabilire una procedura amministrativa per la rilevazione tempestiva e sistematica dei costi ed eventualmente di proventi e risultati economici analitici, rilevanti per la direzione
413	Nella pubblica amministrazione, la contabilità economico patrimoniale rappresenta:	un sistema di rilevazione, elaborazione e rappresentazione delle condizioni di equilibrio economico finanziario e patrimoniale di un ente pubblico nel suo insieme
414	Il concetto di costo indiretto applicato alla scuola può essere definito come:	la quota-parte di costi comuni a più oggetti di analisi, attribuita ad una particolare attività o a uno specifico progetto, utilizzando un base di ripartizione
415	Gli Indicatori di equità dell'istruzione si riferiscono:	alle condizioni di accesso all'istruzione e alla distribuzione dei livelli di apprendimento tra scuole e all'interno delle scuole
416	Il concetto di balanced scorecard applicato alla scuola vuole significare:	un sistema di gestione basato sulla misurazione bilanciata della performance comprensivo di diverse tipologie di indicatori
417	Un indicatore di performance è definito di percezione perché la sua misurazione presuppone:	l'acquisizione di dati per mezzo dell'elaborazione di un questionario o l'effettuazione di un'intervista

N.	Domanda	Risposta
418	Il budgeting è un processo del controllo di gestione con la funzione di:	guidare e coordinare preventivamente decisioni e azioni in vista del perseguimento degli obiettivi organizzativi
419	Quale tra le seguenti definizioni può essere considerata caratterizzante il budget:	consiste nella formulazione di programmi operativi che coprono l'intera gestione aziendale e nella traduzione dei programmi in grandezze economiche e finanziarie
420	Quali tra le seguenti affermazioni coglie le differenze tra budgeting e previsione:	con il budget si programma la gestione, mentre con le previsioni si estrapolano nel futuro gli andamenti del passato
421	Basilari condizioni di equilibrio della gestione finanziaria di un ente pubblico presuppongono che:	le entrate correnti coprano le spese correnti, generando risparmio per alimentare il processo degli investimenti
422	Con il termine reporting direzionale applicato alla scuola si vuole significare:	il processo di comunicazione al management scolastico delle informazioni prodotte attraverso il sistema di controllo direzionale
423	Nel controllo direzionale, uno stile di direzione partecipativo impiega l'analisi degli scostamenti con lo scopo di:	scoprire le cause sfavorevoli per imparare dagli errori e promuovere il miglioramento continuo
424	I due meccanismi operativi di base attraverso i quali funziona il processo di controllo direzionale sono:	il controllo post azione (feed-back) e il controllo anticipato (feed-forward)
425	Herbert Simon classifica i processi decisionali in tre categorie fondamentali distinguibili in base al grado di discrezionalità del comportamento umano:	decisioni strutturate, decisioni non strutturate ma continuative, decisioni non strutturate di cambiamento
426	Quale tra le seguenti definizioni coglie l'intima natura delle decisioni strategiche:	decisioni che richiedono intuizione, creatività e immaginazione
427	L'aggettivo strategica associato alla pianificazione sta a significare che:	l'attività di pianificazione ha per oggetto scelte di lungo periodo che impongono un cambiamento in una parte considerevole dell'operatività attuale
428	La pianificazione strategica è un sistema manageriale che consiste:	nell'attività del vertice direzionale volta a definire gli obiettivi di fondo della gestione e le strategie competitive, organizzative e finanziarie per perseguirli
429	La strategia competitiva può essere definita come:	una strategia che mira al perseguimento di una posizione di vantaggio nei confronti dei competitors
430	Nella scuola, l'accorpamento di direzioni didattiche e di scuole medie all'interno di un unitario istituto comprensivo, risponde ad una strategia di:	integrazione verticale
431	Una strategia di crescita per via esterna consiste nel definire:	accordi, partnership e reti come strumenti per sviluppare risorse e competenze non presidiate direttamente
432	La mission di un'istituzione scolastica può essere definita come:	gli scopi istituzionali che persegue interpretati rispetto allo specifico contesto di appartenenza
433	La visione di sviluppo di un'istituzione scolastica può essere definita come:	l'aspirazione verso un futuro immaginato, una descrizione vivida, appassionata, coinvolgente di quello che sarà il futuro per effetto del raggiungimento degli obiettivi
434	Quale tra i seguenti strumenti non è uno strumento di supporto all'analisi strategica:	il piano dell'offerta formativa
435	Il piano strategico può essere definito come:	un documento formale costituito da obiettivi strategici, indicatori di performance, programmi operativi e d'investimento, risorse economico finanziarie
436	Le minacce e le opportunità che compaiono in un modello SWOT, emergono dall'analisi strategica:	dell'ambiente esterno (politico, economico, sociale, tecnologico e legale) a livello generale e locale
437	Le forze e le debolezze emergono dall'analisi strategica:	delle risorse, dei processi e dei sistemi organizzativi
438	Nel modello di analisi SWOT un'opportunità può essere definita come:	un fattore esterno selezionato, potenziale utile per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola
439	Nel modello di analisi SWOT una debolezza può essere definita come:	un fattore interno selezionato potenzialmente dannoso per la realizzazione della visione di sviluppo della scuola
440	La tecnica di formazione del piano strategico per scorrimento consiste:	nel corso di ogni anno sono rivedute assunzioni e previsioni iniziali, aggiungendo un nuovo anno al piano strategico
441	L'analisi del sistema competitivo, concettualizzata da M. Porter, permette di comprendere i fattori critici di successo all'interno di un settore in funzione di cinque forze concorrenziali:	concorrenti diretti, clienti, fornitori, prodotti sostitutivi, barriere all'entrata

N.	Domanda	Risposta
442	L'approccio alla formazione della strategia basato sulle risorse (resource based theory) sostiene che:	le strategie di successo dipendono dalla capacità di un'organizzazione di trasformare le proprie risorse in competenze distintive
443	Un obiettivo strategico può essere definito come:	una meta da raggiungere in un arco di tempo medio lungo da cui dipende il successo nell'implementazione di una strategia
444	Una mappa strategica può essere definita come:	una rappresentazione grafica dell'insieme di obiettivi perseguiti da un'organizzazione, connessi da relazioni logiche o causali
445	Il concetto di capitale intellettuale comprende i seguenti elementi:	capitale umano, capitale relazionale, capitale organizzativo
446	Il significato di target di prestazione è esprimibile come:	il beneficio o risultato atteso, espresso in modo quantitativo, di un indicatore di performance
447	Il primo passo nella costruzione della mappa strategica di una scuola consiste nel partire con la definizione di obiettivi relativi a :	apprendimenti degli studenti
448	Gli elementi costitutivi del concetto di accountability sono riconducibili a:	trasparenza, responsabilizzazione, rendicontazione
449	A livello internazionale, l'accountability centralizzata basata sui risultati è caratterizzata da:	valutazione comparativa delle scuole sulla base dei risultati raggiunti dagli studenti in un test standardizzato
450	Con l'espressione accountability condivisa si vuole significare che la responsabilizzazione delle scuole dovrebbe essere basata su:	standard di risultato stratificati definiti a livello nazionale, locale e a livello scuola
451	All'interno dei paesi Ocse i sistemi di accountability sono utilizzati per differenti scopi. Quale tra i seguenti non costituisce uno scopo diretto:	sviluppo di relazioni fiduciarie tra gli insegnanti
452	Il concetto di school choice si basa sul principio di:	libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie a prescindere dalla residenza
453	Esistono in letteratura differenti concetti di accountability. Con riferimento alla scuola italiana quale tra i seguenti concetti è al centro delle attuali riforme:	accountability basata sui risultati
454	Perché il livello raggiunto dagli studenti in un test centralizzato non può essere utilizzato tal quale come una misura approssimativa del risultato di una scuola:	perché occorre tenere conto dell'effetto prodotto dal background socio economico culturale dello studente e del contesto scuola
455	A partire dai dati grezzi di un test centralizzato, ad esempio in matematica, come è possibile misurare il valore aggiunto della scuola:	grazie ai dati raccolti con un questionario studente è possibile stabilire un livello predittivo di apprendimenti degli studenti di quella scuola
456	Nell'interpretare i risultati raggiunti da due scuole in un test centralizzato, a quale tra i seguenti parametri statistici occorre fare attenzione per essere certi della relativa posizione delle due scuole:	intervallo di confidenza
457	Quale tra i seguenti non è un metodo di stima del valore aggiunto di una scuola:	indicatori "orizzontali" costruiti attraverso il rapporto tra la media dei risultati ottenuti dagli studenti di una scuola in un test standardizzato e la media nazionale
458	Quali sono le tre principali parti costitutive del bilancio sociale di una scuola:	identità istituzionale, scelte e risultati, risorse economiche e finanziarie
459	Quale tra le seguenti espressioni coglie la finalità del bilancio sociale nella scuola:	rendere conto delle scelte e dei risultati come atto volontario di responsabilità sociale della scuola nei confronti dei propri stakeholder
460	Come può essere definito il concetto di performance posto al centro della rendicontazione sociale della scuola:	I risultati raggiunti dalla scuola sotto il profilo educativo, economico e sociale rispetto alla missione istituzionale e agli obiettivi strategici dichiarati
461	Con il bilancio sociale a chi rende conto l'istituzione scolastica:	alle specifiche categorie di stakeholder, individuati preventivamente in funzione della loro centralità per la visione di sviluppo della scuola
462	Il bilancio sociale è un bilancio di sostenibilità. Quale significato viene attribuito a questa affermazione nella scuola:	La gestione scolastica è sostenibile se promuovere il miglioramento degli apprendimenti per tutti gli studenti in una prospettiva di lungo termine
463	Il bilancio sociale della scuola rende conto anche della sostenibilità economica della gestione. Quale significato viene attribuito a questa affermazione:	La sostenibilità economica consiste nell'utilizzo senza sprechi delle risorse disponibili e nel loro allineamento strategico agli obiettivi da perseguire
464	Quale tra i seguenti non è uno scopo del bilancio sociale:	promuovere un sistema di gestione del personale della scuola incentrato sulla valutazione della performance individuale
465	Quale posto occupa il bilancio sociale nel ciclo di gestione della performance:	Il bilancio sociale è l'epilogo di un ciclo unitario di gestione della performance scolastica nel quale si sostanzia il principio della trasparenza

N.	Domanda	Risposta
466	In base alla loro elevata capacità d'influenza e all'elevato potenziale di collaborazione, gli stakeholder della scuola possono essere classificati in:	partner strategici
467	All'interno della struttura del bilancio sociale, quale tra gli elementi seguenti non fa parte dell'Identità istituzionale:	gli apprendimenti degli studenti
468	L'arco temporale di riferimento del bilancio sociale è:	l'ultimo anno scolastico concluso
469	Quale tra le seguenti non è considerata una differenza tra bilancio finanziario e bilancio sociale:	il bilancio finanziario si riferisce alla gestione amministrativa della scuola, mentre il bilancio sociale si riferisce alla gestione didattica
470	Nel bilancio sociale è prevista la rendicontazione delle risorse:	acquisite e impiegate
471	Quale tra le seguenti affermazioni coglie la fondamentale differenza tra bilancio sociale e autovalutazione d'istituto:	il bilancio sociale prevede il coinvolgimento a tutto campo degli stakeholder, mentre l'autovalutazione d'istituto non lo prevede
472	Nel bilancio sociale le risorse economiche e finanziarie sono rendicontate per:	stakeholder, obiettivi strategici, centri di responsabilità
473	Nell'appoggio alla qualità il concetto di business process re-engineering è riferito:	ad una tecnica manageriale che porta a ridisegnare radicalmente un processo considerato inefficace e/o inefficiente
474	Nel project management, che cosa si intende per "piano di progetto":	un documento comprensivo per la gestione del progetto
475	Di queste tecniche, una non fa parte degli strumenti di project management:	controllo dei costi indiretti
476	Quali tra queste sequenze esprime l'articolazione del "piano di progetto":	Obiettivi, attività, competenze, definizione dei compiti
477	Nell'ambito della gestione per progetti, quale funzione svolge la tecnica nota come "work breakdown structure":	articolazione del progetto in obiettivi, attività e compiti
478	In un'attività di ricerca e sviluppo, il portafoglio dei progetti di innovazione si può definire bilanciato quando:	bilancia i benefici potenziali, i rischi d'insuccesso e il time-to-market
479	L'innovazione consiste in:	creare nuova conoscenza utile
480	Il numero degli studenti promossi rispetto al numero degli studenti frequentanti, può essere considerato un indicatore di:	outcome
481	Quale tra i seguenti rappresenta un indicatore di produttività tecnica:	output/input
482	Un indicatore "leading" ha il seguente significato:	esprime una misura anticipata di prestazione
483	Quale tra i seguenti può essere considerato un indicatore di tipo "lagging":	apprendimenti degli studenti
484	L'indicatore di diversificazione delle fonti di finanziamento della scuola è normalmente costruito nel modo seguente:	(Entrate totali - finanziamento stato)/entrate totali
485	Un indicatore di capacità imprenditoriale della scuola può essere definito come:	una misura dell'attrazione di risorse finanziarie grazie alla propria capacità progettuale
486	Nel bilancio sociale si tiene conto degli oneri figurativi. Quale significato si attribuisce a questa affermazione:	si tiene conto del costo di tutte le risorse impiegate anche se la scuola non ne ha sostenuto la spesa corrispondente
487	Nella balanced scorecard di una scuola la prospettiva "innovazione e apprendimento" a che cosa si riferisce:	al capitale umano e allo sviluppo organizzativo di una scuola
488	Il concetto di capitale umano può essere definito come:	insieme di conoscenze, competenze, abilità, attitudini, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici
489	Al capitale umano di un individuo si associano esternalità positive. Quale tra le seguenti non è considerata un'esternalità positiva:	accresce il reddito dell'individuo
490	Dal punto di vista economico, l'investimento in capitale umano non è dissimile dall'investimento in un qualsiasi bene strumentale perché:	da esso ci si aspetta un rendimento misurato in termini di benefici netti differenziali per l'individuo
491	Quale tra i seguenti è un modo corretto di definire un target di prestazione:	aumentare del 10% il numero degli studenti promossi della scuola nei prossimi 3 anni
492	Quali tra le seguenti combinazioni di elementi non fa parte della balanced scorecard:	posizioni organizzative, costi della qualità, procedure operative per eseguire il lavoro
493	Nella logica del total quality management la standardizzazione del lavoro:	migliora la qualità e la produttività
494	Nel lean management il concetto di spreco si riferisce a:	tutto ciò che non contribuisce alla creazione di valore
495	Quale tra i seguenti non è uno spreco secondo l'approccio lean management:	lavorazioni manuali
496	Il concetto di empowerment posto a fondamento del total quality management implica sul piano della gestione delle risorse umane:	riconoscere alle persone anche ai livelli più bassi della gerarchia organizzativa poteri di progettazione e controllo del proprio lavoro
497	Secondo la filosofia lean thinking, i sistemi produttivi dovrebbero essere progettati nella logica "pull", ovvero:	partire dalle esigenze dei clienti per configurare a ritroso i processi primari e di supporto di un'organizzazione
498	Quale tra le seguenti non è una tecnica o una metodologia del total quality management:	activity based costing

N.	Domanda	Risposta
499	In un modello di management della scuola di tipo comunitario il focus dell'organizzazione è:	sul lavoro di gruppo
500	In un modello organizzativo della scuola del tipo "management by objectives", i processi decisionali sono:	dall'alto verso il basso, formalizzati e strutturati
501	L'approccio di leadership c&oeilig;rente con il modello di management politico è:	il leader simile ad un mediatore di interessi contrapposti
502	In quale modello organizzativo della scuola il principale meccanismo di integrazione interna è rappresentato da valori e norme professionali e morali:	management collegiale
503	La scuola come anarchia organizzata si basa sull'assunto che la maggiore garanzia di perseguimento degli scopi istituzionali in un ambiente incerto e complesso sia rappresentata da:	affidarsi all'autonoma capacità di giudizio di singoli altamente competenti e moralmente integri
504	Una possibile deriva del management collegiale è:	la chiusura verso le istanze degli stakeholder esterni e l'inviluppo dentro una logica di avversione alla diversità
505	Secondo un noto saggio di T. Sergiovanni, le scuole possono essere definite "comunità morali" quando si presentano come:	aggregazioni di individui che sono legati tra loro da volontà naturale e che sono vincolati insieme a un complesso di idee e di ideali condivisi
506	Il concetto di alleanza sociale applicato al modello organizzativo della scuola implica che gli incentivi per gli insegnanti derivano da:	una profonda adesione al progetto educativo
507	Secondo la prospettiva di "sistema razionale", un'organizzazione può essere definita come:	un'entità sociale orientata deliberatamente al raggiungimento di determinati fini attraverso una struttura formalizzata.
508	Che cosa si intende con "organizzazione scientifica del lavoro"?	una teoria organizzativa che razionalizza i processi lavorativi per ottenere la massima efficienza e produttività.
509	Secondo la prospettiva di "sistema naturale", un'organizzazione può essere definita come:	un gruppo sociale che persegue fini ed obiettivi propri, alla ricerca di un equilibrio tra bisogni istituzionali e bisogni personali
510	Secondo la prospettiva di "sistema aperto", un'organizzazione può essere definita come:	un insieme di elementi interdipendenti ed in continua interazione con l'ambiente esterno.
511	Gli istituti scolastici autonomi possono essere definiti "organizzazioni complesse" in riferimento alle seguenti caratteristiche sistemiche:	eterogeneità, dinamicità, ambiguità, interdipendenza.
512	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema razionale?	la gerarchia, la razionalità decisionale, la descrizione dettagliata dei compiti.
513	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema naturale?	il ruolo centrale delle risorse umane, la rilevanza della struttura informale, il sistema dei valori.
514	Quali sono le caratteristiche principali di un'organizzazione intesa come sistema aperto?	l'interscambio con l'ambiente, l'autoregolazione, l'entropia negativa.
515	Quali sono i contributi più significativi delle teorie motivazionali per la gestione delle organizzazioni?	il riconoscimento delle motivazioni personali, l'importanza della gratificazione psicologica, l'azione responsabile.
516	Una organizzazione complessa può funzionare a patto che:	mantenga un equilibrio fra flessibilità e stabilità interna.
517	I conflitti organizzativi rappresentano:	un fenomeno fisiologico che si presenta all'interno delle relazioni presenti in uno stesso contesto lavorativo.
518	Elementi comuni a tutte le organizzazioni sono:	fini, strutture, tecnologie, persone, ambiente.
519	Secondo M. Weber, la burocrazia amministrativa è:	l'apparato tipico del potere legale e, dunque, caratterizza le pubbliche amministrazioni.
520	Che cosa si intende per burocratizzazione?	processo di irrigidimento strutturale di un'organizzazione, attenta soprattutto agli aspetti formali.
521	Nella prospettiva del sistema razionale, efficienza ed efficacia dipendono:	dalla organizzazione gerarchica del lavoro e dalla standardizzazione dei compiti.
522	Nella prospettiva del sistema aperto, efficienza ed efficacia dipendono:	dal grado di c&oeilig;renza tra ambiente, strategie e struttura organizzativa.
523	Nella prospettiva del sistema naturale, efficienza ed efficacia dipendono:	dall'organizzazione informale e dal clima organizzativo.
524	Un certo grado di standardizzazione nelle organizzazioni complesse è sempre necessario perché:	consente di coordinare i processi durante il loro realizzarsi, incanalando la discrezionalità tecnica.
525	In termini organizzativi, cosa si intende per funzione?	l'insieme delle attività raggruppate per specializzazioni e/o per competenze.
526	In termini organizzativi, cosa si intende per ruolo?	una posizione lavorativa caratterizzata da responsabilità e discrezionalità.
527	In termini organizzativi, cos'è un regolamento?	un documento in cui sono formalizzati alcuni comportamenti regolativi dei rapporti tra i partecipanti e tra costoro e l'organizzazione.

N.	Domanda	Risposta
528	In termini organizzativi, cosa si intende per processi?	un insieme di attività correlate e/o interagenti che trasformano gli input in output determinando valore aggiunto.
529	In termini organizzativi, cosa si intende per procedure?	i dispositivi che specificano analiticamente come devono essere svolti i compiti assegnati.
530	A che cosa servono gli organi di staff?	Ad analizzare, supportare, influenzare la gestione.
531	Il controllo, in termini organizzativi, comporta:	il monitoraggio costante dell'attività lavorativa in tutti i suoi aspetti.
532	Che cosa si intende per identità di un'organizzazione	Le caratteristiche distintive che sono esplicitate ed emergono c&oeiligr;rentemente dalle azioni concrete.
533	L'organigramma non è utile per...	per capire la natura del prodotto/servizio.
534	La resistenza al cambiamento è:	l'insieme dei comportamenti degli attori organizzativi per ostacolare il cambiamento.
535	Chi sono gli attori organizzativi?	tutti gli individui che lavorano dentro un'organizzazione interpretando il proprio ruolo e funzione.
536	Cosa si intende per inerzia organizzativa?	il fenomeno per cui le organizzazioni tendono, passivamente, a mantenere gli assetti esistenti.
537	I conflitti organizzativi sono:	un fenomeno fisiologico che si presenta all'interno delle relazioni esistenti all'interno di uno stesso contesto lavorativo.
538	Che cosa si intende con il termine strategia ?	il processo pianificato attraverso il quale si interagisce con l'ambiente raggiungendo gli obiettivi.
539	Come possono essere definiti i confini di un'organizzazione?	è un concetto astratto che consente di identificare un'organizzazione per poter dialogare con gli altri soggetti.
540	Una delle seguenti definizioni non è c&oeiligr;rente con il concetto di strategia:	una tecnica manageriale tipica delle organizzazioni aziendali.
541	Che cosa sono le routine organizzative?	sono rappresentate dalle conoscenze memorizzate nelle azioni organizzative, per cui le organizzazioni funzionano anche quando le persone cambiano.
542	La scuola è un'organizzazione complessa perché	è un sistema aperto che interagisce con l'ambiente, che è incerto, ambiguo, dinamico.
543	Che cos'è un organigramma?	è uno strumento formale che serve per descrivere le responsabilità organizzative e il rapporto tra i diversi organi/unità operative.
544	A che cosa serve un funzionigramma?	a descrivere gli ambiti di attività finalizzate allo scopo unitario.
545	Per cultura organizzativa si intende:	l'insieme di valori, pratiche, atteggiamenti, frames presenti in un determinato contesto organizzativo.
546	Quali sono le caratteristiche principali di un servizio?	intangibilità, interazione tra produttore e fruitore, partecipazione del fruitore.
547	Quale cultura organizzativa deve avere un' organizzazione che erogano un servizio?	l'orientamento al cliente, la ricerca della qualità, l'investimento nelle risorse umane.
548	Quali sono i più rilevanti fattori critici in un'organizzazione di servizi?	la discrezionalità decisionale di chi eroga il servizio, le aspettative dei destinatari, le variabili ambientali.
549	Che cosa si intende con il concetto di struttura?	un sistema ordinato e non casuale tra i diversi elementi di un'organizzazione in vista della realizzazione di un compito unitario.
550	Che cosa si intende per Virtual organization?	è un'organizzazione i cui componenti hanno uno scopo comune e si coordinano orizzontalmente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
551	L'azione organizzativa governata è di tipo ricorsivo in quanto:	Le diverse fasi si susseguono in modo ciclico, a spirale, perché - pur ripetendosi sul piano metodologico - cambiano nei modi e nei contenuti.
552	La struttura formale di un istituto scolastico può essere definita a matrice perché:	ha una parte stabile che assicura le competenze necessarie, mentre la gestione operativa è affidata ad un gruppo.
553	quali sono le principali fasi di un'azione organizzativa governata?	programmazione, realizzazione, controllo.

N.	Domanda	Risposta
554	Cos'è una task force?	un gruppo temporaneo formato da membri interni all'organizzazione per realizzare un compito/attività di natura temporanea.
555	Come può essere definito un obiettivo organizzativo?	Un obiettivo organizzativo rappresenta un risultato verso il quale sono diretti tutti gli sforzi dell'organizzazione.
556	Cosa sono gli obiettivi operativi?	descrivono i compiti primari e le azioni concrete che un'organizzazione mette in campo.
557	Come si può definire la "competenza distintiva" di un'organizzazione?	Un insieme di attività che l'organizzazione fa particolarmente bene rispetto ai propri concorrenti.
558	In che cosa consiste la divisione del lavoro?	Nell'attribuzione dei compiti e dei connessi ruoli secondo un disegno organizzativo mirato ad un efficace funzionamento.
559	Che cosa si intende per organizzazione non economica ?	un'organizzazione che non produce ricchezza ed esclude l'utile come indicatore di successo.
560	cos'è una unità organizzativa?	è un centro di erogazione/produzione che ha un certo grado di autonomia nel suo funzionamento
561	cosa vuol dire interdipendenza tra diverse unità organizzative?	l'interdipendenza esprime il grado in cui un'unità dipende dalle altre per svolgere i propri compiti.
562	quando un'organizzazione diventa un'istituzione?	quando i valori di riferimento sono consolidati e trasformano l'organizzazione in un valore in sé.
563	cosa sono i valori in un'organizzazione?	i principi, criteri, obiettivi nei quali un gruppo sociale si riconosce.
564	Cosa sono le migliori pratiche (best practices )?	attività che hanno portato al successo un'organizzazione.
565	In termini organizzativi cosa si intende per compito?	un'attività lavorativa definita con precisione ed assegnata ad una persona.
566	cos'è un'azienda?	un insieme di risorse materiali ed immateriali organizzate per produrre beni o servizi.
567	In termini organizzativi, cosa si intende per tecnologia?	l'insieme dei processi, tecniche, mezzi materiali ed azioni in grado di trasformare gli input in output.
568	Come si può definire la core technology	la tecnologia che riguarda il processo di lavoro direttamente correlato con la mission dell'organizzazione.
569	Come si può definire la tecnologia ausiliaria	è un processo lavorativo fondamentale per l'organizzazione, ma non direttamente correlato con la mission.
570	Cosa si intende per tecnologia di mediazione?	una tecnologia che fornisce beni o servizi collegando tra di loro i diversi clienti mediando tra le diverse esigenze.
571	Cosa si intende per tecnologia intensiva?	Una serie di attività che richiedono l'utilizzo personalizzato di conoscenze specialistiche.
572	Un'organizzazione utilizza l' outsourcing quando:	ricorre a fornitori esterni per svolgere determinati compiti e funzioni.
573	Quali sono i vantaggi dell'outsourcing?	la possibilità di concentrarsi sul cuore del processo produttivo non distogliendo le risorse umane dai compiti strettamente correlati con gli obiettivi.
574	Secondo l'approccio ermeneutico/simbolico, l'ambiente esterno all'organizzazione è:	un dato costruito artificialmente dall'organizzazione chiamata ad interpretarne le aspettative.
575	La scuola è stata definita un'organizzazione a "legame debole" in quanto:	non ci sono valori davvero condivisi, c'è una cultura individualistica della libertà di insegnamento, il risultato è misurato soltanto sull'apprendimento degli studenti.
576	Il legame debole non è una caratteristica del tutto negativa per una organizzazione, in quanto:	provoca la resilienza che consente all'organizzazione di sopravvivere resistendo e, contemporaneamente, attivando un certo grado di adattamento.
577	Governare un'organizzazione a "legame debole" come la scuola, comporta :	la progettazione dell'azione collettiva, l'elaborazione di sensemaking, una forte leadership educativa.
578	Cohen, March e Olsen definiscono "anarchia organizzata" l'organizzazione che:	non esplicita chiaramente obiettivi, tecnologie, criteri e regole.

N.	Domanda	Risposta
579	Secondo K. Weick, l'ambiente è frutto di attivazione (enactement) perché l'organizzazione...	non si limita ad interpretarlo, ma lo crea rappresentandolo secondo i propri obiettivi.
580	Secondo la prospettiva di Thompson, l'ambiente del compito (task environment) è costituito:	da tutti i soggetti che hanno rapporti determinanti con l'organizzazione e coincide con ciò che viene denominato come "territorio".
581	Sotto il profilo organizzativo, cosa significa fare Ricerca&Sviluppo?	La capacità di un'organizzazione di fare ricerca sul proprio prodotto e/o sui propri processi per migliorarli.
582	Cosa si intende per reti di organizzazioni?	un certo numero di organizzazioni di varia natura che decidono volontariamente di avere rapporti stabili per conseguire uno scopo o svolgere una funzione.
583	Che cosa si intende per "organizzazione rete"?	un sistema organizzativo in cui il coordinamento parallelo tra diverse organi e ruoli rende possibile l'azione collettiva.
584	Perché organizzazioni, anche di diversa natura, si mettono in rete?	per realizzare risultati difficilmente ottenibili da sole.
585	Cosa sono i network collaborativi?	sono reti di organizzazioni finalizzate a condividere risorse e conoscenze per stimolare l'innovazione.
586	Come possono essere definite le relazioni interorganizzative?	sono costituite da flussi, transazioni e collegamenti relativamente durevoli, che hanno luogo tra due o più organizzazioni.
587	Che differenza c'è tra reti effimere e reti permanenti?	le prime hanno un obiettivo da conseguire in un tempo determinato e breve; le seconde sono progettate per durare nel tempo perché si riferiscono ad obiettivi strategici.
588	La cultura è una variabile organizzativa che, in una certa misura, risente dell'ambiente esterno?	Sì, perché le organizzazioni non possono prescindere dall'ambiente in cui operano.
589	Che cosa si intende per cultura professionale?	un'organizzazione con una cultura di tipo professionale privilegia valori legati alla competenza, all'impegno, al lavoro per obiettivi.
590	Che cosa si intende per cultura burocratica?	Una cultura di tipo burocratico privilegia valori riferiti al rispetto delle regole, delle procedure, del potere gerarchico.
591	Lo sviluppo organizzativo nelle scuole (Organization Development) è un processo che può essere definito:	uno sforzo cœlig;rente, progettato, prolungato e concentrato sul cambiamento - delle regole, dei processi, delle strutture, delle culture - finalizzato al miglioramento.
592	Come può un dirigente scolastico promuovere il benessere organizzativo nella scuola?	puntando a creare un contesto organizzativo che favorisca gli scambi, la trasparenza, lo sviluppo professionale, la comunicazione.
593	In una prospettiva organizzativa, cosa s'intende per cambiamento?	il cambiamento è una trasformazione che interessa l'organizzazione in modo costante, in quanto è un fenomeno fisiologico ed adattivo. Non sempre è positivo.
594	In una prospettiva organizzativa, che cosa si intende per innovazione?	E' un cambiamento frutto di una decisione strategica dell'organizzazione che intende adottare un cambiamento di tipo migliorativo.
595	In una prospettiva organizzativa, come può essere definito il benessere organizzativo?	Uno stato di benessere fisico, psichico e sociale derivante dall'interazione tra fattori soggettivi ed oggettivi che entrano in gioco in un contesto sociale.
596	Che cosa rappresenta il potere nelle organizzazioni?	Il potere si esprime come capacità di esercitare influenza e può essere utilizzato dalle persone in modo negativo o positivo per l'organizzazione stessa.
597	La formazione del personale è ritenuta una "leva strategica per il cambiamento" anche per le scuole, perché...	Le persone rappresentano il capitale più consistente anche se intangibile di un'organizzazione, perché genera conoscenza, motivazione, energie.
598	Come si può definire il clima organizzativo?	Il clima è un indicatore della qualità delle relazioni organizzative e delle interazioni di diversi fattori. Si manifesta attraverso una percezione diffusa e condivisa dentro un'organizzazione.
599	Cosa significa per un dirigente scolastico avere "competenze organizzative"?	Possedere un set di conoscenze e capacità acquisite con una preparazione di base specifica, maturate e fatte crescere nei contesti organizzativi.

N.	Domanda	Risposta
600	Per comunità di pratiche si intende...	Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse per qualcosa ed interagiscono con una certa regolarità per migliorare l'agire professionale.
601	Quali sono alcuni dei più significativi elementi fondanti di una comunità di pratiche?	lavoro di gruppo, riflessione sulla pratica, partecipazione sociale, identità, senso di appartenenza.
602	L'apprendimento organizzativo...	E' la conoscenza organizzativa che si crea e si incorpora in nuove pratiche lavorative, frutto dell'indagine dei singoli attori di fronte a problemi nuovi.
603	Come trasformare una scuola in una comunità di pratiche?	Attivando gruppi di ricerca/formazione che pongono in essere contesti di riflessione sulle pratiche adottate con lo scopo di diffonderle e di migliorarle.
604	Cosa si intende per "micropolitica" riferito ad un istituto scolastico?	Si tratta dell'insieme delle scelte prioritarie e strategiche che vengono effettuate dalle singole scuole a livello locale.
605	Come può essere realizzato nelle nostre scuole l'apprendimento organizzativo?	Favorendo concretamente una cultura professionale basata sulla diffusione del sapere e delle conoscenze che si producono affrontando problemi concreti.
606	Nella prospettiva organizzativa, che cosa significa che il dirigente scolastico "assicura la gestione unitaria" della scuola (art. 25, D.lgs n. 165/2001)	Significa indirizzare e coordinare tutti i processi organizzativi e decisionali verso obiettivi unitari.
607	Che cosa si intende per " processo decisionale" nelle organizzazioni?	l'insieme di tutte le decisioni che vengono prese da singoli e da gruppi, formali ed informali, a tutti i livelli e in tutte le unità organizzative.
608	Secondo la prospettiva burocratica, il processo decisionale è...	il risultato di una serie di procedure che garantiscono imparzialità e controllo sui risultati.
609	Considerando le scuole come "burocrazie professionali" (secondo la nota configurazione descritta da H. Mintzberg ), in che modo si realizza il processo decisionale ?	Si realizza sia a livello individuale che collettivo, è distribuito tra diversi soggetti, è fortemente influenzato da motivazioni politiche interne.
610	Il processo decisionale basato sul modello partecipativo (partecipative decision-making) muove dall'idea che...	A volte e in alcune organizzazioni, è più importante con "chi scegliere" piuttosto che come o cosa scegliere.
611	Che differenza c'è tra decisione e processo decisionale?	La decisione rappresenta l'esito finale di una scelta e/o la soluzione di un problema, mentre il processo decisionale riguarda tutte le azioni messe in campo per giungere ad un risultato prefigurato.